

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETo

Quittia cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI **Padova e dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.20**
 Per il Regno **18 — 11 —**
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSERZIONI **In quarta pagina Centesimi 30 la linea**
In terza " " 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 2 Novembre.

Chiusura del Processo Fadda

(Nostra corrispondenza particolare) Roma 30.

Bisogna pure che, volere o non volere, anche oggi lasci in disparte la politica, per non occuparmi che del processo Fadda, chiusosi ieri sera.

A Roma non si parla d'altro, e le cose dello stato sono passate in seconda linea. Persino gli uomini politici hanno dedicato il loro quarto d'ora a questo dramma giudiziario; tanta è stata la frenesia della curiosità.

Per ricordare un periodo di commozone giudiziaria simile a questo, bisogna risalire sino al processo Luciani, che interessò Roma in modo affatto eccezionale.

Questo era necessario premettere, perchè vi sia facile il comprendere come da un mese non si parli d'altro: nei caffè, nelle osterie, nelle bettole, in tutti i luoghi di pubblico ritrovo, e persino nell'interno delle famiglie.

C'era un accanimento pro e contro la principale imputata, che generò in discussioni acce e violente, in scommesse, e persino in propositi che per rispetto al senso morale è bene non riferire.

La corrente di simpatia era occasionata da molte cause. La difesa aveva un carattere politico. La rappresentava il Pessina in primo grado, e questo bastava perchè un gruppo di suoi ammiratori credesse nella sua parola. Poi, ci si sentiva quasi qualche cosa di regionale, sul che non è il caso di insistere. Ciò che più contribuiva a destare una specie di commiserazione, era il sapere che la figura principale del dramma era una donna, infelice nei suoi rapporti coniugali, e spinta quasi sulla via dell'adulterio, per la quale aveva forse qualche innata inclinazione.

APPENDICE N. 16

FIOR DI NEVE

— Ma non ti ricordi di amici, di compagni di giuoco?
 — No davvero.
 — Nemmeno Piero Nivert?
 Fior di Neve trasalì e disse tristamente:
 — Lo conoscevo solo di nome; e lo vidi per la prima volta l'anno scorso. Piero nemmeno lui mi conosceva.
 — Non è così di Lucilla — disse Clara entrando nel *berceau*.
 Essa credeva vi si trovasse Fior di Neve da sola e veniva a raggiungerla, giudicando dovesse esser passata l'emozione che essa aveva cagionato.
 Avvicinandosi udì la fine del dialogo fra il presidente e Fior di Neve. Questa la guardò sorpresa e quasi dolente le si parlasse di Lucilla.
 Clara proseguì:
 — Non parlavate voi della trascuratezza di mio zio. Ebbene io posso dirvi che a Lucilla Nivert in questo medesimo luogo sfuggì una parola che potrebbe guidarvi nelle nostre ricerche.
 — E che parola? — chiese vivamente il vecchio.

Dalla pietà alla simpatia il passo è breve, ed accadde che gli animi presi da questo sentimento, non ricordassero quasi più nè il lugubre assassinio d'un anno fa, nè la scena di sangue che destò il raccapriccio universale.
 Per loro v'era un colpevole, l'agente quasi materiale del delitto. Avrebbero voluto che il braccio della giustizia si fermasse a questo e non andasse più oltre, risparmiando quella figura, per loro simpatica, di una donna, alla quale si accordavano, non già le attenuanti, ma una quasi completa assoluzione.
 Non v'eran quindi, nè testimonianze, nè prove indirette o dirette di qualsiasi genere, che potessero scuotere quel senso di pietà, che ora il verdetto dei giurati ha detto essere male inteso.
 Un'ultima ragione contribuiva ad accrescere questa debolezza, che io direi quasi fenomenale, per cui si dimenticava la vittima dell'assassinio, onde non avere pietà che per la vittima della giustizia.
 Era l'eccessivo accanimento dell'accusa, i cui sforzi si concentravano su quella donna, e più ancora lo spettacolo nauseabondo di signore dalla coscienza più o meno larga, e dalla condotta più o meno irresponsabile, che si recavano con quotidiana assiduità alla corte di assisie, avide di sensazioni lugubri e lubriche, ed intente a studiare sino il respiro dell'accusata.
 Carducci marchò queste donne con ferro rovente: gli altri ne travevano argomento a crescere la pietà, e ad incaponirsi nel volerle la incolpabilità.
 La corrente necessaria non era meno energica, nè persuasiva. Compulsava tutto: le prove e gli indizii, i sintomi della colpeabilità e gli errori della difesa. Esageravano forse anch'essi, poichè si lasciavano dominare dalla gravità del fatto, e non si preoccupavano gran chè della necessità che prove egualmente gravi determinassero la responsabilità dei colpevoli.
 A questa tensione, durata oltre un mese, pose fine il verdetto di ieri, che vi avrei annunciato per telegrafo, se non mi fossi abbattuto nell'agente della Stefani che

mi precedeva di pochi secondi.
 L'avidità con cui il pubblico di Roma cercava di conoscere gli ultimi particolari, è qualche cosa di indescrivibile. I giornali triplicarono la loro tiratura, e ciò malgrado non avrebbero soddisfatto la curiosità del pubblico, se non vi avessero supplito i *bollettini straordinari*, i supplementi, e persino i biglietti di visita, che recavano impressi a stampa istantanea gli estremi della sentenza.
 Per buona fortuna, oggi questo stato d'orgasmo è finito, almeno sino a che la cassazione non abbia giudicato sulla procedura, e speriamo che da domani si possa parlar meno di cose giudiziarie, ed un po' più di politica.

La diplomazia di Bismark

—(o)—
 Fu riconosciuto sempre come distintivo speciale della diplomazia del principe Bismark, quello di creare nella pubblica opinione l'aspettativa di grandi e strepitose cose. Così adesso mirò di far sapere al mondo che fra l'Austria e la Germania si strinse un patto di amicizia, e che con ciò intese forse rispondere alle minacce della Russia.
 Il *Times* su tale fatto osserva, che senza la sottoscrizione di alcun trattato d'alleanza formale fra le due potenze esiste un ipotetico trattato offensivo e difensivo austro-germanico da spiegarsi dinanzi a un ipotetico trattato offensivo franco-russo. Per ora i risultati mostrano che il principe è più astuto dei suoi rivali, i diplomatici russi. Codesta alleanza per altro non deve destare inquietudini di sorta, perchè in gran parte è basata sulla comunanza di interessi dell'Austria e della Germania, sempre esistita per quanto non l'abbiano scorta che di recente gli stessi interessati.

CHE COSA SI ASPETTA?

È qui alle spalle l'inverno — un inverno che ci si affaccia sotto le apparenze più brutte, e a cui alcuno non può pensare senza sentirsi a-

più? Di di si e fai contento anche me.
 Fior di Neve non rispose. Essa non aveva coraggio di rispondere: « Tutto vero, ma io avrei preferito un'altra persona » e si lasciò quindi abbracciare dal suo ottimo amico, che proseguì:
 — Ho settantacinqu'anni, cara, e morirò tranquillo se tu saprai appoggiata.
 Poi, mentre Fior di Neve si chiudeva nella sua cameretta col cuore gonfio di lacrime, egli si sedette e scrisse quanto segue all'indirizzo di Lucilla:
 Signorina!
 Ella ha conosciuto la povera signora Humfrey diciannove anni or sono e Fior di Neve aff'to bambina. Dovendosi questa maritare è necessario siano dilucidate certe incertezze prodotte da alcune irregolarità, epperò siccome la di lei memoria potrebbe essermi di valido aiuto, la pregherei di venire domani alla palazzina. Gliene sarebbe assai grata Fior di Neve e insieme il di Lei devotissimo
 A. Lacroix.
 Partita la lettera, il Presidente confessò a sé stesso di essere uno degli uomini più felici.

gitato da tristi e neri presentimenti, o quanto meno senza chiedere a sè stesso se, come negli inverni decorsi, la classe dei non abbienti troverà il mezzo di vivere senza erompere ad atti di violenza, senza rivolta o senza delitto.
 L'anno che si avvicina alla fine fu uno dei più funesti per l'agricoltura — la fertilità delle terre della nostra Italia nulla giovò contro alla eccezionale inclemenza della stagione — non arrivarono nemmeno ad una metà i prodotti del suolo e coloro che vivono unicamente di essi si troveranno senza nulla al mondo prima — ben prima — che il nuovo raccolto giunga a salvarli dalla fame.
 Malgrado tutto ciò che si dice in contrario dai mille che, simili al bambino il quale ficca il capo sotto le lenzuola allorchè l'uragano s'addensa, credono di evitare le sventure e i pericoli con un ottimismo ingannatore ed egoista, noi attraversiamo una crisi annonaria della maggior serietà, la quale si va facendo ognor più grave man mano che nelle famiglie del contadino si va consumando lo scarso raccolto dell'annata.
 Di fronte a questa triste prospettiva — contro una minaccia che si fa ogni di più imminente quali provvedimenti furono presi?
 Gli è con dolore e con sorpresa che noi siamo costretti a rispondere, ben pochi e questi pochi o per l'uno motivo o per l'altro insufficienti allo scopo — argini di sabbia contro una fiumana impetuosa.
 Nonostante queste tristi verità gli è mestieri riconoscere che la previdenza di molti, combinata coi prosperi raccolti di altre nazioni offre un mezzo per scongiurare il perìolo.
 Senza uniformarci intieramente al proverbio che suona « carestia

prevista, carestia provvista » è certo che la diligenza dei molti che nei loro granai hanno rinserato grosse quantità di grani e la previdenza di alcuni negozianti che hanno empiti i magazzini delle città marittime e di Venezia in specie con ingenti carichi di grano importato dall'estero, otterranno il benefico risultato che la farina non salirà a prezzi favolosi e che l'alimento di prima necessità — la polenta — non diverrà un oggetto di lusso.
 Ma con quali mezzi chi non ha nulla di suo arriverà anche alla tenue spesa per procacciarsela?
 Ecco la questione — la terribile questione che punto o poco si è pensato a risolvere e la cui risoluzione — ad arte lo ripetiamo — incalza ognor più.
 Dai comuni, dalle provincie, dal governo, ci fu un fuoco di fila di promesse. Quando il raccolto era ancora nelle campagne e si disperava pur anco di raggiungere la modesta realtà che si raggiunse, alle voci levate da tutta la stampa onesta fu risposto con parole tranquillanti, fu accertato che si sarebbe provveduto a tempo, che il mezzo per vivere non sarebbe mancato al contadino.
 Furono promesse dal corto attendere.
 Pochissime provincie e comuni pensarono a trovare il lavoro; e noi abbiamo veduto ieri stesso nei giornali della nostra regione narrato che la Deputazione Provinciale di Treviso non avea approvato il progetto di un lavoro avanzato dal Comune di Cessalto allo scopo precipuo di provvedere di lavoro i miseri braccianti.
 Nemmeno il governo si mosse.
 La necessità di lavori è vivamente sentita in molte parti d'Italia; quale occasione migliore di questa per dar mano ad essi?
 — Sì — rispose Fior di Neve.
 — Desiderate che vada a riceverla io?
 — No.
 Rispondendo così la giovanetta obbedì ad un'idea che le traversava la mente. Certa ormai di non poter sottrarsi al destino che la voleva moglie ad Edmondo, ella voleva quasi punire il suo cuore di aver sognato un avvenire più ridente.
 Perciò lasciò lì in asso il suo bel fidanzato si avanzò verso Lucilla, che camminando lentamente pel viale maggiore la contemplava con occhio curioso e mesto, comprendendo che ella stava per infrangere o per acquistare il di lei cuore. Le due donne si accostarono senza salutarsi, senza nemmeno sorridersi.
 — Venni perchè fui chiamata — disse Lucilla.
 — Piero non avea bisogno di esser chiamato e non venne — disse Fior di Neve.
 — Piero è partito.
 — Partito... e perchè?
 — Perchè qui soffriva troppo.
 — Ritornerà?
 — Quando voi lo vorrete.
 — Iù!
 — Non lo sapete forse?
 — Oh! — esclamò Fior di Neve.
 — Non lo sapete voi che mutaste un fanciullo in un uomo, un operaio in un sapiente? (Continua.)

Lucilla come la ricevette arrossì di gioia e immediatamente rispose.
 Signor Presidente.
 Ho l'onore di chiederle la mano della signorina Fior di Neve Humfrey per mio fratello Pietro Nivert, direttore del laboratorio chimico Copely e C. di Londra.
 Domattina verrò senza fallo al convengo fissatomi e mi dichiaro intanto
 Devot.ma sua
 Lucilla Nivert
 XI.
 Per un ritardo postale la lettera di Lucilla non precedette che di pochi minuti il di lei arrivo alla palazzina. Il fattorino la consegnò al giardiniere e questi l'aveva ancora in mano allorchè Lucilla si presentò al cancello.
 Fior di Neve la vide di lontano e impallidì, tanto la colpiva la vista di colei ch'era stata causa della morte di sua madre.
 Edmondo quel giorno faceva colazione alla palazzina, ed era triste, poichè l'attitudine di colei ch'egli avea il diritto di chiamare sua fidanzata era tutt'altro che incoraggiante.
 Vedendo Lucilla egli chiese a Fior di Neve:
 — E' quella la persona che viene a darci degli schiarimenti?

È al governo che spetta dare l'iniziativa e in uno l'esempio che scuoterà forse dal letargo pericoloso in cui giacciono le provincie e i comuni — e noi che abbiamo la piena fiducia negli uomini che sono oggi al potere e che li riteniamo penetrati della condizione delle cose lo ricordiamo loro.

Che cosa, infatti, si aspetta per cominciare questi lavori promessi?

Si aspetta forse che l'inverno sia già avanzato e la inclemenza della stagione, il gelo, le piogge e le nevi inceppino l'opera benefica così da renderla inutile?

Allora ogni proposta di lavoro parrà un'ironia.

Allora della trascuranza di oggi e del fatale ottimismo si subiranno le conseguenze inevitabili.

Allora si si pentirà di non aver provveduto quando ne era il tempo.

Allora si comprenderà che il grido d'allarme della stampa non era utopia, ma verità.

Non è duopo d'esser profeti per prevedere certe verità che si possono dedurre dall'ordine logico dei fatti e per quanto desideriamo di esserlo noi temiamo di non essere sbugiardati nelle tristi nostre previsioni se si indugia ancora a prendere il necessario provvedimento.

CORRIERE VENETO

INAUGURAZIONE

DELLA PONTEBBANA

Desumiamo dall'ottima *Patria del Friuli* e dal *Tempo* di Venezia le notizie relative alla inaugurazione ufficiale della linea Pontebbana.

Le autorità avevano prese tutte le disposizioni immaginabili, perchè non avesse luogo alcuna dimostrazione contro i rappresentanti austriaci. Vera un vero lusso di forza; perfino la cavalleria faceva la sua comparsa in forma di passeggiata.

Però non mancarono istessamente le iscrizioni di *Morte all'Austria* — *Viva Trento e Trieste Redente*.

Ciò non ostante la inaugurazione riuscì bene; ed il merito deve principalmente all'esimio ingegnere capotrafico cav. Gelmi che accompagnò il treno ed all'ispettore della linea signor Molinari.

Lungo la linea sino dalle prime ore del mattino tutte le Stazioni erano imbandierate, e vedevansi qua e là gruppi di curiosi.

All'arrivo del treno a Pontebba, discesero quegli invitati italiani, che non erano ammessi al proseguimento della gita sino a Tarvis, perchè per quella gita e pel *déjeuner* a Pontafel gli invitati erano soltanto quaranta.

Tanto alla Stazione di Pontebba, quanto a quella di Pontafel si vedevano, oltre molte bandiere nazionali, le bandiere dello Stato vicino. All'una estremità e all'altra del ponte si erano costruiti due archi; modesto quello della parte nostra, più pomposo quello della parte austriaca, su cui leggevansi le parole: *salve Italia, salve Austria*.

A mezzogiorno il ponte un alto funzionario della Ferrovja Rudolfiana scambiò due parole di saluto col Prefetto comm. Mussi, ed altro funzionario ripeté questo saluto, quando il Prefetto e gli invitati italiani erano discesi dal treno ed entrati nel *restaurant* della Stazione di Pontafel.

Pochi minuti dopo, si univano alcuni invitati austriaci al Prefetto ed agli invitati italiani per percorrere la linea Pontafel-Tarvis.

Giunto il treno a Tarvis, il rappresentante del governo italiano doveva trovare un rappresentante del governo austriaco, secondo l'etichetta ed anche la cortesia pure diplomatica.

Sapete chi c'era a fare i saluti del potente Impero austro-ungarico? Uno

scrivano qualunque del Capo politico della Carinzia, provincia limitima al Regno d'Italia un certo Novak!

Questo fatto destò pessima impressione, come lo prova la lettera dell'avv. G. B. Billia, deputato di Udine che riportiamo più sotto.

Scambiatesti poche parole il treno ritornò a Pontefel;

Intanto a Pontafel e a Pontebba erasi preparato il *déjeuner*. A Pontafel sedettero insieme oltre ottanta invitati delle due Nazioni, ed il *déjeuner*, servito da famoso trattore di Vienna, riuscì straordinariamente magnifico. A Pontebba circa cinquanta gli invitati, ed il *déjeuner* quantunque più casalingo, fu preparato dal signor Volpato del nostro *Albergo d'Italia*, e l'egregio cav. Richard faceva gli onori di casa.

A Pontafel, mentre facevasi il *déjeuner*, una banda militare suonava l'inno imperiale ed altri pezzi musicali, e sotto la tettoja si erano adunati signori e signore del paese.

Il funzionario del Governo della Carinzia pronunciò un compassato discorso e propinò alla salute del Re d'Italia, cui rispondeva, secondo il rito, il r. Prefetto.

Anche i convitati a Pontebba fecero brindisi; ma tutti allusivi alla solennità dell'inaugurazione. Così quello del Richar, del Procuratore del Re in Udine Vanzetti; l'ingegnere Rabbuffo pronunciò un breve discorso, che fu dagli astanti applaudito.

A metà del ponte famoso il suddetto signor Novak si separò dalla comitiva; gli altri Rappresentanti del Governo austriaco insieme ai Rappresentanti della Rudolfiana, gli invitati austriaci ed italiani, completato il treno a Pontebba, proseguivano verso Udine.

A tutte le Stazioni si trovò adunata molta gente dei vicini paeselli e in più d'una il treno inaugurale era accolto da Bande musicali. A Gemona, specialmente, era accorso tutto il paese; e colà, fermatosi il treno alcuni minuti, si fece un *rinfresco*.

Lungo la linea agli invitati si unirono i Sindaci dei Comuni attraversati dalla Ferrovia.

Giunto il treno a Udine, sul piazzale della Stazione si trovò molta gente affollata, e disposto, a cura del Municipio, un servizio di carrozze, tra cui molte di privati, da cui gli invitati austriaci vennero condotti in città, insieme alle autorità e Rappresentanze italiane.

Il banchetto poteva riuscire meglio; veniva fornito dal Dreher.

Non un cucchiaino d'argento, non conformità di tovaglie, non uguaglianza di calici, non eleganza di contorni, non soffici seranne, non decenza di bouquet, non ricercatezza di disposizione, non porcellane, non squisite vivande.

Oltre a ciò gente di servizio per lo più raccogliatrice, e che ha dato esempio di quanto vale, alla chiusura del banchetto facendo man bassa su quanto era rimasto.

Durante il banchetto la popolazione stava nei pressi del palazzo ma per sentire la musica militare che suona ogni giovedì in piazza: Però è da notarsi che negli altri giovedì il popolo accorse ben più numeroso al convegno serale.

Allo *champagne* cominciarono i brindisi, l'austriaco conte Carinski ne pronunciò uno in tedesco, invitando a brindare al Re d'Italia. A questo corrispondeva il Prefetto comm. Mussi, con acconce parole rilevando l'importanza delle relazioni internazionali, specialmente per le industrie ed i commerci, e concludendo con l'invito a bere alla salute dell'Imperatore d'Austria. Soggiungeva altre parole allusive alla solenne inaugurazione il Sindaco Pecile, ed altre (che potrebbero forse darsi un *brindisi geografico*) ne pronunciava il Segretario della nostra Camera di Commercio. In lingua francese parlò il Direttore della Ro-

dolfiana, ed in italiano i signori Carlo Hallinger Presidente della Camera di Commercio di Klagenfurt ed il banchiere consigliere della stessa Camera signor Edler di Eberfeld, il quale ultimo specialmente con poche frasi accentuò il principio della fratellanza economica dei Popoli.

Oltre le autorità e le cittadine rappresentanze onorarono con la loro presenza il banchetto gli onorevoli Deputati al Parlamento Billia, Conte Papadopoli, Orsetti, Pontoni e Dell'Angelo.

E qui abbiamo (*dulcis in fundo*) la lettera del deputato Billia alla *Patria del Friuli*: essa non ha bisogno di commenti, perchè esprime un nobile sdegno che deve essere da tutti condiviso:

Pregiatissimo signor Direttore

Ora che la cerimonia per l'inaugurazione della linea Pontebbana è compiuta, ora che i doveri dell'ospitalità Udine nostra ha nobilmente disimpegnati, permetta, signor Direttore, che io dia libero sfogo ad un sentimento di supremo sconforto. Nel mentre i rappresentanti delle Direzioni ferroviarie austriache, dal confine in poi, ci fecero le più liete ed oneste accoglienze (del che mi piace rendere loro pubblica testimonianza), abbiamo dovuto spingerci fino a Tarvis prima d'incontrare un rappresentante qualunque del Governo imperiale. E là a ricevere il nostro Prefetto comm. Mussi, il capo politico cioè di una fra le più vaste Provincie del Regno ed inviato speciale del Governo d'Italia, si presentava un funzionario d'ordine subalterno, che poi sapemmo essere certo delegato dal reggente provvisorio, il quale alla sua volta era sostituito al Governatore della Carinzia in congedo. E questo commesso del reggente provvisorio pel governatore in congedo si è graziosissimamente degnato di unirsi a noi da Tarvis a Pontafel, rifiutando però, insalutato ospite, di porre il piede sul territorio italiano.

Non è, no, questione di vani punti. gli o di etichetta quella che io sollevo, signor Direttore, ma è questione di nazionale dignità. E quando il decoro della Nazione è tocco, un grido di protesta è doveroso.

Che il Governo austro-ungarico avesse di malo animo subita la costruzione della Pontebba e con infiniti *temporeggiamenti* ritardasse l'apertura, lo sapevamo da un pezzo; che col giuoco di tariffe differenziali esso s'industri di sviarne il traffico naturale sopprimendo le eterne leggi della geografia e delle distanze, lo vediamo purtroppo; ma che per giunta esso tentasse recare sfregio ad un paese amico, nell'occasione di una festa internazionale, ho questo, dico il vero, non lo avrei mai sospettato. Il contegno dell'autorità politica austriaca fu ai nostri riguardi freddo, calcolatamente freddo: non ebbe il pudore della misura, e nemmeno lo sforzo della dissimulazione.

Che importa a me dei solmoni del Reno e dei faggiandini di Boemia, ammaniti dal principale trattore di Vienna, se quelle leccornie dovevano essere poi così caramente pagate? Novelli Esau noi non vendiamo per un piatto di lenti la primogenitura. Benchè da interne lotte deplorabilmente divisi, noi Italiani sentiamo tutti comune e profonda la dignità del nostro paese. Desiderosi di tranquillità, nemici di spavalderie, non sarà reputata soverchia presunzione la nostra se chiediamo di essere dai nostri vicini rispettati.

Jerì per non turbare la festa soffersi e tacqui; a festa finita volli parlare e parlar alto.

Mi creda, sig. Direttore, per Udine, 31 ottobre 1879.

Dev.mo suo
G. B. Billia
Deput.° al Parl.°

Melma. — Il prof. Benzi tenne una conferenza agraria trattando del

modo di formare la concimaia.

Treviso. — Ebbe principio la scuola festiva di pastorizia che viene impartita a tutto aprile 1880 dai veterinari circondariali.

Venezia. — Si aprirono due nuovi paucifici uno a S. Paterniano, l'altro in calle lunga San Moisè.

Si l'uno che l'altro sembrano veramente degni di una grande città e la gente che si affollava dinanzi ad entrambi era certo del nostro avviso.

Entrambi sono messi con buonissimo gusto, e fanno, colle loro vetrine un bellissimo vedere.

In quello a S. Moisè fra fiori e lumi fanno di se bella mostra pani di ogni qualità dalla modesta *mascerina* fino al *chifel* al burro.

Nè men bello è l'altro a San Paterniano.

CRONACA

Padova 3 Novembre

Ai nostri abbonati. — Il nuovo orario ha sconvolto i sistemi coi quali mandiamo il giornale ai nostri abbonati.

Quindi qualcuno avrà avuto motivo di lamentarsi per qualche ritardo.

A questo inconveniente verrà posto subito riparo.

Salvamento. — Ieri sera dopo le quattro il giovinetto Giacomo Zanin, d'anni dieci, stava per annegarsi al ponte di S. Lorenzo.

Passava fortunatamente per là il Dott. Michelangelo Romanin-Iacur, il quale, veduto il pericolo del ragazzino, si lanciò coraggiosamente nell'acqua e riusciva a salvarlo.

Tali azioni generose non hanno bisogno dei nostri elogi.

Coltellato restituito. — Chi non ricorda la rissa seguita tempo addietro in Prato della Valle fra due pollivendoli, in cui certo Salmaso riportò una grave ferita che dicevasi dovesse trarlo alla morte?

Il Salmaso era stato allora tradotto all'ospedale e il suo avversario Rosin Pietro in carcere.

Ma il Salmaso guarì, mentre anche il Rosin usciva di carcere.

Ieri l'altro alle 10 essi si poterono quindi incontrare in Borgo Santa Croce.

Naturalmente ne nacque fra loro due una rissa, in cui il ferito dell'altra volta Salmaso feriva invece il Rosin alla natica destra; però la ferita è per lui fortunatamente leggera, giacchè si ritiene guaribile in otto giorni.

Piccolo incendio. — Ieri notte si vedeva levare del fumo nella casa della fruttivendola Rosa Bisello ai Carmini. Accorsero immediatamente sul luogo due guardie di P. S. le quali se n'erano accorte, e avvisarono gli inquilini.

Coll'aiuto di questi mediante acqua, fu spento il fuoco limitando il danno a piccola cosa.

Se però le guardie non se ne fossero accorte, poteva svilupparsi un incendio ben grave.

I zigrari nuovi. — Tanto attesi e tanto sospirati sono finalmente comparsi gli zigrari da 15 centesimi; essi sono in vendita anche a Padova.

Io non sono fumatore, e dirà qualcuno che perciò non sono giudice competente; sebbene io risponda a chi mi dice questo che posso essere invece giudice più spassionato, e dire francamente quello che ne ho sentito dire.

E dirò che i giudizi furono disparatissimi, avendoli qualcuno trovati eccellenti ed altri pessimi.

Discedendo però sui particolari mi parve che coloro che ne dicevano male giustificavano i loro lamenti solamente sul fatto che erano poco stagionati, e quindi umidi; nel complesso ho invece sentito dire bene del loro sapore.

Tutto pesato, parmi che questi zigrari siano buoni, ed abbiano incontrato il pubblico favore; quantunque per costare quindici centesimi siano caretti, anziché no.

Ricordo però anche quel proverbio che dice: *da novello è tutto bello*.

Teatro Garibaldi. — Le due feste susseguenti han procurato alla compagnia Lavaggi un incasso migliore del consueto.

Tanto il di d'Ognissanti, alla replica dell'*Orfana di Lovood*, come ieri ai *Vecchi Scapoli* un teatro animato.

I *Vecchi Scapoli* del Sardou hanno incontrato il gusto del pubblico, che applaudi molte volte al lavoro ed alla eccellente esecuzione.

Una si di. — Ecco un motto storico e d'attualità:

Il gran duca ereditario di Russia dopo aver fatto colazione in un gabinetto particolare della trattoria « London Heuse » di Nizza, si pose in tasca la nota delle pietanze, con fine malizia dicendo: In questo modo la stampa non potrà pubblicarle.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta:

La vita del cuore

Rivista settimanale con merciale

Prestito 1866 — 6 60.
Rendita Italiana — 90.50.
Pezzi da 20 franchi — 22.81.
Doppie di Genova — 89.25.
Fiorini d'argento V. A. — 2.42.
Banconote Austriache — 2.44.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 34.50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 32.50.
Granoturco: — Pignoletto 29.00 — Giallone 28.00. Nostrano 27.00 — Forrestiero 24.00. — Segala 25.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 23.50.

Corriere della Sera

Si conferma che il Consiglio di Stato negò alla *Società Generale*, rappresentata da Weillscott, di emettere in Italia ottocento milioni di obbligazioni per l'esercizio del credito comunale e provinciale.

Congresso degli operai

Marsiglia, 1 novembre, ore 8 ant. — Nella seduta di ieri presero la parola dodici oratori per discorrere sul lavoro in cooperazione. Joly, in nome di sessantuno collettivisti, lesse una dichiarazione, nella quale dimostra che la proprietà individuale è causa di disuguaglianza materiale ed intellettuale, che fa mestieri l'appropriazione collettiva del suolo, nonché delle macchine, dei mezzi di trasporto, degli edifici e dei capitali in beneficio della collettività umana.

I mezzi di riscatto mediante la cooperazione essendo stati scientificamente dimostrati inefficaci, inoltre l'imposta progressiva ricadendo sempre sui lavoratori, e non essendo possibile nessun accordo fra i detentori della ricchezza pubblica e coloro che giustamente la reclamano, si dovrebbe con tutti i mezzi possibili ricercare l'attuazione dell'appropriazione collettiva.

Dopo prende la parola Roche, deputato di Bordeaux, il quale dice che tre istituzioni impediscono la soluzione della questione sociale, la religione, l'autorità ed il monopolio dei capitalisti.

Hervaud, Finance ed altri proppugnarono lo svolgimento pacifico e progressivo delle conclusioni susposte.

Processo dei Lazzaretisti

Udienza del 31

Si legge il deposito scritto dal teste Camarri Angelo, morto.

Avv. Leopoldo Galassi. Era nell'agosto 1878 a Castel del Piano in villeggiatura. Udi parlare degli affari dei Lazzaretisti, che riteneva per illusi e fanatici innocui.

Dietro richiesta dell'avv. Lesen, il teste dice che in Castel del Piano, ove egli trovavasi, la discesa dei Lazzaretisti dal Monte Labro non produsse alcuna altra impressione che quella della curiosità.

Sa della inimicizia fra il partito Davidiano e il clericale.

Francesco Minucci, campagnuolo, ha veduto dare, ritiene in regalo, una

SALUTE I BAMBINI... SALUTE I BAMBINI... SALUTE I BAMBINI...

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploia che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia...

Abbiamo sott'occhio le prime dispense del Don Chisciotto illustrato da Gustavo Dorè...

Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo...

Curie N. 85,410. Valenza (Francia) 12 luglio 1873. Avendomi la nutrice reso il mio bambino...

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry... »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c...

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro...

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Dal 1 novembre verrà attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Pei fanciulli e fanciulle sonvi ore speciali come per lo passato, ed anche quest'anno a complemento dell'istruzione si daranno delle apposite festine.

Lo Stabilimento è arricchito di una nuova Sala e presenta tutti i vantaggi perchè la gioventù possa trovare il modo di passarvi liete ed utili ore.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FLOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Questo stato sino al 1870? In questo caso tutti i diritti delle diverse specie di creditori sarebbero subordinati a quella dichiarazione provengano oppure no da sentenze di tribunale.

GAZZETTINO

Chi vincerà le lire 100 mila? — Domani 3 novembre avrà luogo l'estrazione del prestito a Premi della Città di Genova 1869...

Abbiamo sott'occhio le prime dispense del Don Chisciotto illustrato da Gustavo Dorè con grandi quadri e pubblicato con straordinario lusso tipografico...

Il Re soggiunse: Sono persuaso che i grandi interessi degli stati limitrofi, saranno soccorsi dalle potenze firmatarie del trattato di Berlino...

Telegrammi

ATENE, 1. — All'apertura della Camera il discorso del trono constata l'ordine e la calma con cui si fecero le elezioni che giustificano la fiducia del Re nel popolo...

BUENOS-AYRES, 30. — Proveniente da Genova è arrivato il 26 ottobre il postale Sud-america. E partito per Genova il postale Colombo.

ROMA 2. — Il Diritto ha per dispaccio, da Jesi 2, che l'on. Bonacci pronunziò oggi un lungo discorso applauditissimo.

PARIGI, 2. — Il Granduca ereditario e la Granduchessa di Russia lasciarono Cannes diretti a Parigi. BUKAREST, 1. — Assicurasi che, nel caso il Parlamento respingesse la Legge per l'acquisto della Ferrovia, Stourdza e Beresco si ritireranno dal Ministero.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, gerente respons...

distanza essendo la stessa di quella accennata di sopra. Un miglio al minuto vale a dire 96 chilometri l'ora, che il miglio equivale ad un chilometro e sei decimi.

La fortuna di vera Sassu-Itch. I lettori non hanno bisogno che rammentiamo loro chi sia la signorina Vera Sassulich, l'assassina del generale Treppoff...

Corriere del mattino

Avuta notizia dell'intendimento di riformare l'amministrazione della lista civile, il ministro della casa reale, signor Visone avrebbe rassegnate le dimissioni...

Si da per positivo ch'è prossimo un movimento di prefetti, movimento già deciso e sospeso fino ad ora per avvenute complicazioni politiche e parlamentari.

La Capitale afferma che tutte le notizie di conferenze già avvenute tra il ministero ed i principali capi della sinistra sono inesatte. E positivo soltanto che venne concertata una riunione...

L'on. Vare ha deciso il trasloco del procuratore del re di Cagliari, sig. Colapietro, che fu la causa dello sciopero degli avvocati.

Il generale Mezzacapo fu nominato successore del principe Amedeo nel comando del settimo corpo d'armata residente in Roma.

Nel circoli politici si parla della probabilità del matrimonio del principe Tomaso di Savoia duca di Genova, fratello della regina Margherita, con la figlia del principe imperiale di Germania.

L'Adriatico ha da Roma 2: Gli ufficiali della guarnigione di Roma deposero oggi al Pantheon una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Il generale Morra pronunziò un commovente discorso. Il prefetto depose una corona in nome della provincia di Roma. Furono pure deposte molte altre corone e per tutta la giornata vi fu un continuo pellegrinaggio di cittadini.

La Commiss. internazionale per l'Egitto. Quantunque d'accordo le potenze sull'istituzione di una Commissione internazionale incaricata di sistemare la situazione finanziaria dell'Egitto...

Questo verdetto desta una profonda impressione. Per la Raffaella Saraceni la prima questione è, se essa è colpevole d'aver indotto il Cardinali ad uccidere il capitano Giovanni Fadda...

La seconda questione è, se essa è colpevole di avere istigato il Cardinali, di averlo aiutato con danari alla esecuzione del reato. Lo risposta è: « Sì, a maggioranza. »

Questo verdetto viene accolto con rumori ed esclamazioni sdegnose del pubblico. Il presidente ordina che si faccia sgombrare la sala. La terza questione è, se la cooperazione della Saraceni fu necessaria a compiere il reato...

Il presidente richiama di nuovo all'ordine ed ingiunge di far silenzio. S'introducono gli imputati. Il cancelliere dà lettura del verdetto. La Carozza, sentendosi prosciolta, esce sorridente: la Saraceni al terribile colpo vacilla, grida: « Ah! la mia povera madre! » e cade in deliquio.

In base al verdetto il pubblico ministero chiede la pena di morte per il Cardinali ed i lavori forzati a vita per la Saraceni. Questa che ha ripreso i sensi, sentendo la fatale sentenza, additando il Cardinali, esclama: « Questo assassino ha rovinato me e la mia famiglia! » E cade in convulsioni.

L'avv. Tutino entra nella gabbia degli accusati e trasporta fuori la sofferente; il Cardinali assiste impassibile alla scena. Rientrata la Saraceni, molti le si affollano intorno a confortarla.

Il momento è solenne, è terribile. La Corte si ritira per deliberare e rientrata, conferma le condanne richieste dal pubblico ministero. Gli imputati hanno dichiarato di voler ricorrere in Cassazione.

UN PO' DI TUTTO

Gli ottantatré pugnali. — Sul fatto della Spezia il Commercio di Genova conferma quanto fu scritto al Movimento intorno al rinvenimento dei pugnali nel canale di circuvallazione dell'arsenale ed aggiunge che nella giornata di giovedì furono arrestati diversi operai che lavorano in quello stabilimento militare...

Il più vecchio uomo del mondo. — Il più curioso caso attuale di longevità è quello di Michele Solis, del quale il signor Luigi Figuer fece conoscere l'esistenza, e che ha da poco tempo raggiunta un'età che si calcola superiore a 160 anni. Solis è un meticcio di bogota, nella Repubblica di S. Salvador. Vive con estrema regolarità ed attribuisce la sua straordinaria vecchiezza alla sobrietà: « Mangio una sola volta al giorno — disse recentemente al dottor Hermandes, che andò a visitarlo. — Ma io non mangio se non cibi sostanziosi. Il mio pasto dura 30 minuti. Digiuno al 1 e al 15 di ogni mese, e in quel giorno bevo tant'acqua quanta ne posso sopportare. »

Un treno lampo in America. — Si legge nel Progresso di Filadelfia che la Compagnia della strada ferrata di Reading ha stabilito un treno lampo tra Filadelfia e Nuova-York, il quale percorrerà in due ore la distanza di 93 miglia, circa 150 chilometri, che separa queste due città. È una velocità di 75 chilometri l'ora; ed in questo non v'è nulla di straordinario, perchè il treno-posta da Londra a Glasgow o ad Edimburgo, che si chiama familiarmente le Flying scotchman, o lo scozzese volante, cammina presso a poco colla stessa velocità. Ma ecco qualche cosa di meglio. La Compagnia della Ferrovia di Pennsylvania, per far concorrenza a quella di Reading, ha stabilito a sua volta un treno lampo tra Filadelfia e Nuova-York il quale corre a colla velocità di un miglio al minuto, ciò che riduce, a soli 96 minuti, o poco più d'un'ora e mezza l'intera corsa, la

pecora, una forma di cacio e dell'orzo da David al delegato. Innocenti Teobaldo, è il sarto che tagliò e cucì parte delle vesti dei Lazzaretisti. I testi Resi, Cornelio capitano del 65, Pizzi Francesco, Lorenzini Aurelio e Minucci Luigi, non dicono nulla di interessante.

I tre ultimi sono fra i musicanti che andarono a suonare per un'ora e mezzo la notte del 15 a Monte Labro. Accompagnarono l'Ode alla Madonna delle Vittorie, cantata da donne e fanciulle.

Viene interrogato quindi Golassi Bartolomeo, ispettore di pubblica sicurezza in Grosseto, che nel 18 agosto era in Perugia. Ritiene che i Lazzaretisti fossero fanatici. Su di essi ricevette rapporti contraddittori: pochi insinuavano che a vessero idee sovversive: ben pochi erano intimiditi ad Arcidosso. Dice che il delegato De Luca fu inetto: eppure fu premiato dal governo, dopo l'uccisione del Lazzaretti, mentre egli, Golassi, venne sospeso dalla prefettura. Perché ciò?

Questa disposizione produce una grande impressione nel pubblico. Il Golassi continua dicendo che la difesa contro il Lazzaretti era facile; ma si volle fase dal De Luca degli atti di compiacenza verso i municipi.

Il presidente gli chiede: « E voi non avete mai dei certificati di lode dei municipi? » Il Golassi risponde: « Ma! ma non li ho neppur chiesti, come il De Luca! »

Il presidente è furibondo. « Rispondete soltanto a quello vi domando! grida. Rispettate i testimoni, tacete! » Golassi vuol replicare. « Tacete vi ripeto, ripiglia il presidente, e andate subito al vostro posto. Questa testimonianza è inattendibile! »

La difesa invece vuole che sia richiamato il delegato De Luca, che fu l'uccisore del Lazzaretti e dei suoi compagni, e lo si interroghi se sia mai stato condannato. — Mail risponde il De Luca.

— Mentisce, risponde la difesa. Egli fu condannato dalla Pretura a 20 lire di multa, per aver bastonato degli individui condannati a domicilio coatto. Le altre testimonianze sono brevi, uniformi, ripetizioni inconcludenti. Soltanto sei sono molto favorevoli agli imputati.

Processo Fadda

Udienza del 31 ottobre

Il presidente si rivolge agli imputati e chiede, secondo l'uso, se abbiano nulla ad aggiungere alla difesa dei loro avvocati. Rispondono negativamente con voce appena sensibile. Nel momento di formulare i quesiti da proporsi ai giurati, sorge una viva discussione fra la Corte, il pubblico ministero e la difesa.

L'avv. Palomba chiede sia proposta nel quesito riguardante la Carozza la forza irresistibile. Quindi il presidente incomincia a fare il riassunto del dibattimento che dura tre ore.

Gli accusati lo ascoltano sgomenti, eccetto il Cardinali, che, ricuperata con uno sforzo violento la sua franchezza, mostrasi in volto impassibile. Alle 3, 30 i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni. Gli imputati vengono condotti fuori della sala; la Saraceni si strugge in lacrime, la Carozza sembra istupidita, il Cardinali è sempre impassibile.

Alle 4, 40 rientrano i giurati. Silenzio profondo, solenne; ansietà indescribibile di sentire il verdetto. Il capo dei giurati legge il primo quesito riguardante il Cardinali, che è concepito nei seguenti termini: « Il Cardinali è egli colpevole di avere ucciso volontariamente il capitano Fadda vibrandogli vari colpi di coltello che gli cagionarono gravi lesioni ai polmoni ed all'arteria crurale ed una profonda all'arto sinistro, che fu causa immediata della di lui morte? » Sì, a maggioranza.

Il secondo quesito, riguardante pure il Cardinali, chiede se questi è colpevole di assassinio premeditato. La stessa risposta: « Sì, a maggioranza. » Gli sono negate le circostanze attenuanti.

Depurare e ristorare il sangue è una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

Elixir antivenereo vegetale d'Hysichr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Bell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulcers, espulsioni cutanee, vermi, si maco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, ictero, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruì, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive** e **cubebe** pella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticolorico**, **amaro**, **tonico**, **aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elixir** a piccole dosi quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirossi e atenua riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (*Dottor Hungfeld*) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hysichr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e **debolezza degli organi sessuali**, **malattie nervose prodotte da privazioni**, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonchè per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun documento alla salute, il non richiedere alcuna regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche**, **contagiose** e **debolezza di ogni genere**.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879. — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Manpertuis**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!

Venezia, Farmacia Bötner. 2031

NUOVA MACCHINETTA AUTOGRAFICA

Meraviglioso e semplicissimo apparecchio per copiare a secco ed ottenere in pochi minuti oltre a 50 copie nitidissime di uno scritto od altro qualunque lavoro a penna senza rinnovare l'inchiostro.

Dimensione 0.17 e 1/2 X 0.25 Lire 6.50
0.25 X 0.35 » 10.—

Compresa una bocchetta d'inchiostro autografico.

Porto a carico dei Committenti

Si spediscono mediante lettera raccomandata o vaglia postale diretta all'**Autografa Economica** — TORINO — Via S. Francesco da Paola, N. 43.

SCONTO AI RIVENDITORI

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Vico Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: M. Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANERI, MAURO.**

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAZE

che leva prontamente l'acutizza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola **L. 1.** Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — Deposito in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.**

Acqua dell' Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	L. 36,50
Vetri e cassa	13,50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	L. 19,50
Vetri e cassa	7,50	

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

GRENVILLE MURRAY

BOZZETTI TURCHI

Il mio cavasso ed io stesso — L'ambasciata — Il sultano — Il bascià governatore — Il bascià ispettore — Il cadì — Il biu-bashee (ufficiale) — L'ufficiale di marina — Il prelatato greco — Una casa turca — Matrimoni turchi — La donna turca — Urbanità turca — Costumi generali — Una visita — Un vecchio turco — Un vecchio greco — La donna greca — Le pulci — Il bagno — Un santo turco — Un santo greco — Un funerale greco — Il medico — Il villaggio dei lebbrosi — Giustizia — Schiavi — I conventi — L'esercito — I turchi nelle strade e nelle locande — Governanti e governati — Io senza il mio cavasso — Consigli d'amico.

Un grosso volume in-16 con incisione: **L. 2,50**

In vendita presso i principali Librai d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro invio di **L. 2,50** in vaglia o francobolli postali, dalla **Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio** — Via Brisa, 6, Milano.

NOVITA' PER LE SIGNORE

THOMASINA GUIDI

HO UNA CASA MIA!

RICORDI DI UNA GIOVANE SPOSA

(Un elegante volume di oltre 150 pagine)

Questo libro dell'illustre scrittrice è un romanzo morale ed interessante e nello stesso tempo presenta alle madri, alle spose, alle istitutrici ed alle fanciulle un prezioso trattato sul **GOVERNO DELLA CASA**.

PREZZO LIRE DUE

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne* in TORINO, Via Po, N° 4, p. 3° e dai principali librai.

ASMA

OPPRESSIONI - TOSSE CATARROSE
Guariti colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3,25. Scatola piccola L. 2,25, tanto la carta che i sigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano: **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri, Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trivisani Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

ZAR E C. STABILIMENTO IN BOVISIO PARQUETS

SERRAMENTI premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi **Metri q. 10,000 Parquets**

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, **Via Durini, N. 23.**

Padova rappresentante **NARDARI e C.**

Piazza Garibaldi N. 1126.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I **Saponi solforesci di Toeletta** d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I **Saponi all'acido Fenico** e i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da **A. Manzoni e C.** — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 74

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SORPRENDENTE

Fornitrice della Reale Casa

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C. - Venezia**

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da M. S. Umberto I.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o debilitate, ecc. E può ovare essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni

Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3

con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo

franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



SANTÉ

ed a quella Universale di Parigi 1878

Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5.50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per i **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÉ**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa **E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Portogruaro**, presso la farmacia **Roviglio Adriano** 200

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere Veneto* Via Pozzo Dipinto N. 3836.